

<b>Mittente</b>	Benamati Guidubaldo	<b>Destinatario</b>	Aprosio Angelico
<b>Data</b>	21/9/1640	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Gubbio	<b>Luogo arrivo</b>	Venezia
<b>Incipit</b>	Il pensiero, che ha l'Amico di Vostra Paternità		
<b>Contenuto</b>	<p>L'idea che ha un amico dell'Aprosio [ma in realtà l'Aprosio stesso] di comporre un repertorio di letterati illustri intitolato 'Atheneum Italicorum' piace al Benamati che però si schermisce sostenendo che egli fornirà solo notizie di quelli, molti e famosi, della sua città di Gubbio. Se l'Aprosio vorrà mandargli il libro di Pier Francesco Minozzi [forse l'"Ode all'eminentissimo Prencipe Cardinal Antonio Barberino", Roma, Landini, 1640], potrà farlo aggiungendolo alla spedizione delle copie della 'Penna lirica' (il libro di Benamati la cui stampa cura Giovan Francesco Loredano) che gli verranno mandate a Gubbio per la via di Pesaro. Mentre comunica al suo corrispondente di non sapere ancora se ha ricevuto 'La selva del Sole' e la Difesa del Preti già inviategli, Benamati gli chiede inoltre il favore di contattare il libraio Cristoforo Tomasini, che ha in giacenza più di 200 copie della sua 'Pastorella d'Etna', e di proporgli, per lui, uno scambio di queste copie con altri libri da aggiungere alla sua biblioteca: e il sig. Loredano potrebbe farsi garante dell'equità di questo scambio.</p>		
<b>Fonte</b>	M. Slawinski, Gli affanni della letteratura nella corrispondenza di Guidubaldo Benamati ad Angelico Aprosio (1629-1652), "Aprosiana", Nuova Serie, anno X, 2002, p. 54 (lettera XXIII)		
<b>Compilatore</b>	Giulietti Renato		

---